

4

# DOSSIER

Modena

DIECI ANNI TRA DUE SECOLI: 1994 - 2004



## Tanti modi per fare centro

### Numeri



**67.000** movimenti giornalieri aventi origine all'interno del Comune diretti verso il centro storico



**230 miliardi** Nove anni di investimenti in centro storico: 120 già realizzati; 81 in corso; 29 in procedura d'appalto



**67 negozi** in più in tre anni in centro storico, di cui 8 alimentari e 59 non alimentari

*Residenti, alloggi e negozi sono in aumento anche se gli affitti sono lievitati e cresce la domanda di parcheggi per le attività commerciali. Il quartiere storico di Modena conserva i tratti della city giudiziaria e finanziaria, resta il cuore dell'attività amministrativa del Comune e del terziario, rafforza le funzioni universitarie e culturali. E oggi investe anche sul turismo*

**L**e vecchie mura abbracciavano un tempo l'intera città. Oggi, se si guarda una mappa, il centro storico di Modena è un piccolo pentagono irregolare circondato da quartieri che si sono ampliati a vista d'occhio. Eppure il cen-

tro resiste e, nonostante lo sviluppo urbano, conserva i tratti della city giudiziaria e finanziaria, resta il cuore dell'attività amministrativa del Comune e del terziario, rafforza le funzioni universitarie e culturali. E oggi investe anche sul turismo

E, soprattutto, è in modo incontrastato il "deposito" della storia cittadina e il cuore del suo passato architettonico con ben 5 mila 200 edifici vincolati dalla Soprintendenza, chiese e istituti culturali. Residenti, alloggi e negozi sono in aumento (con buona prevalenza dei comparti abbigliamento e cura della persona), le abitazioni non occupate diminuiscono, nonostante costi e affitti siano lievitati negli ultimi anni. L'esodo degli abitanti, che aveva raggiunto il numero più basso nella seconda metà degli anni Ottanta, ha invertito la tendenza. La scelta di tenere in centro uffici e funzioni alla fine ha premiato. Se la Residenza municipale si fosse spostata in periferia, come è avvenuto in altre città, il centro si sarebbe impoverito di impiegati, funzionari e utenti. Lo stesso vale per le banche e per il Tribunale, attorno al quale ruotano ben 282 studi

legali. Stesso discorso per l'Università, che ha mantenuto nel cuore di Modena il polo umanistico e le facoltà giuridiche ed economiche consentendo di trattenere il 15 per cento in più di giovani. L'effetto è che il quartiere storico accoglie ogni giorno oltre 67 mila persone, 35 mila quali in auto con riflessi evidenti sulla mobilità e i parcheggi. Il problema, tuttavia, non riguarda tanto coloro che si recano in centro - e che dispongono di circa 12 mila posti auto nella fascia contigua, ma i residenti e i titolari di attività commerciali, che avrebbero necessità di parcheggi interrati. Negli ultimi anni, soprattutto da quando l'Unesco ha inserito il Duomo, la Ghirlandina e la piazza Grande nell'elenco dei monumenti patrimonio dell'umanità, il centro di Modena ha risentito di un aumento di visitatori, anche se i nu-

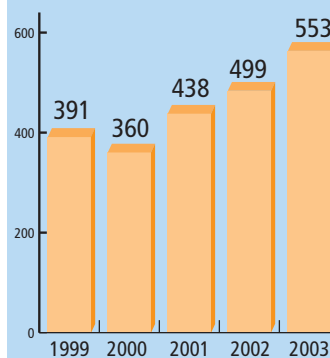
meri del turismo culturale non sono ancora confrontabili con quelli del turismo d'affari e congressuale, tradizionali serbatoi cittadini in questo segmento di attività. L'investimento nel campo culturale fa tuttavia ben sperare: nell'elenco rientrano, per esempio, il restauro del Teatro Comunale, la riapertura del Museo lapidario del Duomo e l'inaugurazione del Museo del tesoro del Duomo, la ristrutturazione del piano terra del Palazzo dei Musei, il nuovo Museo della figurina che troverà sede al Palazzo Santa Margherita, dove si stanno allargando la biblioteca Delfini e la Galleria civica. Per non parlare delle numerose manifestazioni che animano il centro storico, tra cui il Festival della filosofia, il Festival internazionale delle bande militari, le Serate Estensi, Balmamica, Asso di gusto e Terra di Motori.

### Numeri

#### 11.167 abitanti

Dopo anni di progressiva diminuzione e le prime inversioni di tendenza degli anni 1995-1997, dal 2000 si consolida il trend di crescita della popolazione residente in centro storico. Particolarmente significativa l'età media degli abitanti dove la fascia 25 / 44 anni raggiunge quota 41,2% contro il 31,5% della media comunale. Contemporaneamente diminuiscono gli anziani ultra 64enni (- 317 unità), aumentano i bambini (+ 325 unità) e i single (+ 324 unità).

#### RICHIESTE PER INTERVENTI EDILIZI IN CENTRO STORICO





## POPOLAZIONE IN AUMENTO

Si consolida il trend in aumento della popolazione residente in centro storico. Negli ultimi tre anni i dati parlano di un incremento complessivo di 435 unità per un totale di 751 unità. In forte recupero anche le famiglie aumentate di 194 unità. Ma i dati più interessanti vengono dalla composizione della popolazione. In centro storico si consolida una residenza sempre più giovane: il 41,2% ha una età compresa tra i 25 e i 44 anni contro il 31,5% del territorio comunale.



## ABITAZIONI DI QUALITÀ

Abitazioni: aumenta il numero e migliora la qualità. Sollecitato anche da radicali modificazioni della domanda, il centro storico da alcuni anni sta registrando importanti inversioni di tendenza anche sul fronte dell'offerta alloggi. Particolarmente significativo il dato 2002/2003. In soli 12 mesi le abitazioni sono passate da 7474 a 7542 con un incremento di 68 unità e una contemporanea diminuzione delle abitazioni non occupate di 45 unità.



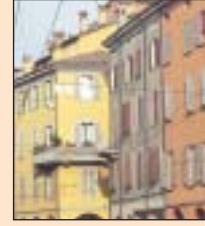
## C'È DEL NUOVO TRA I NEGOZI

Dopo la progressiva diminuzione degli anni ottanta, dal 2001 gli esercizi commerciali hanno iniziato a crescere. La ripresa in termini numerici è stata guidata dal settore merceologico non alimentare anche se pure nell'alimentare si delinea una inversione di tendenza. Nel 2000 i negozi di cui 116 alimentari e 714 non alimentari. Nel 2003 il totale raggiunge quota 897 (+ 67 negozi) di cui 124 alimentari (+8 negozi) e 773 (+ 59 negozi) non alimentari.



## INTERVENTI DI RECUPERO

Continua il trend positivo di interventi edilizi nel centro storico con una dinamica di sviluppo decisamente superiore rispetto al resto della città. Sempre più forte è l'interesse per il recupero. Nel 2001 gli interventi autorizzati sono stati 438, pari al 15% delle autorizzazioni a livello comunale, contro i 360 del 2000. Nel 2002 gli interventi sono ulteriormente aumentati raggiungendo quota 499, pari al 23,92% delle autorizzazioni a livello comunale.



# Residenza e commercio scoprono il cuore della città

*Abitanti in crescita ormai da cinque anni in tutti gli isolati del centro  
Sempre più giovani e con un titolo di studio più alto rispetto al resto della città*

**D**a cinque anni sempre più luogo di residenza, centro di servizi e commercio. Per il cuore della città non è più tempo di disaffezione ed abbandono. Ormai da tempo quasi tutti gli indicatori dell'intero centro storico hanno invertito la tendenza tanto da renderlo oggi il principale contenitore della

città, oggetto di primario interesse sociale, culturale ed economico per tutti i modenesi. I residenti negli ultimi tre anni sono aumentati di 435 unità; in aumento - più 325 unità - anche i bambini e gli adolescenti. Dal 2000 al 2003 i negozi, alimentari e non, hanno registrato un incremento di 64 unità.

Una svolta, dopo la lunga parentesi di crisi degli anni settanta, ottanta, resa possibile da un intreccio di azioni di pianificazione e di recupero che hanno puntato prima di tutto al rafforzamento della residenza e alla qualificazione delle funzioni commerciali

ma anche di rilancio della sua dimensione culturale, di testimonianza storica, in una logica di pieno riuso del suo edificato, a cominciare dagli edifici storici. Negli interventi programmati designati per l'intera città c'è la precisa scelta di ridurre l'espansione di analoghe funzioni in altre parti della prima periferia. La fascia ferroviaria così come il progetto di riqualificazione dell'area della stazione dei treni non sottraggono nulla al centro. Anzi, lo valorizzano e lo rafforzano in un disegno unico della città. Negli ultimi cinque anni sono aumentati gli investimenti privati in centro sollecitati anche da decine di cantieri pubblici, in una sorta di politica di sviluppo keynesiana. Il recupero dopo anni di stagnazione diventa investimento. Le vocazioni del centro ritornano ad essere un valore aggiunto.

Rapporto abitanti Città/Centro storico (1995-2003)

| ANNI | CITTÀ   | CENTRO STORICO |
|------|---------|----------------|
| 1995 | 174.518 | 10.682         |
| 1996 | 175.124 | 10.489         |
| 1997 | 175.013 | 10.416         |
| 1998 | 175.485 | 10.626         |
| 1999 | 176.022 | 10.684         |
| 2000 | 176.965 | 10.738         |
| 2001 | 178.013 | 10.856         |
| 2002 | 178.311 | 11.043         |
| 2003 | 178.924 | 11.167         |

Esercizi commerciali Città/Centro storico (1995-2003)

| ANNI | CITTÀ | CENTRO STORICO |
|------|-------|----------------|
| 1995 | 3.125 | 1.013          |
| 1996 | 3.119 | 981            |
| 1997 | 3.014 | 884            |
| 1998 | 2.991 | 854            |
| 1999 | 2.969 | 833            |
| 2000 | 2.772 | 747            |
| 2001 | 3.066 | 835            |
| 2002 | 3.144 | 860            |
| 2003 | 3.217 | 897            |

## Numeri

- 11.167** Residenti in centro storico, 485 in più rispetto al 2000
- 1.361** 1.316 Residenti in centro storico minori di 14 anni, 325 in più rispetto al 2000
- 1.700** Residenti in centro storico maggiori di 64 anni, 317 in meno rispetto al 2000
- 8.936** Residenti con nazionalità italiana, 149 in meno rispetto al 2000
- 2.137** Residenti con nazionalità extracomunitaria, 601 in più rispetto al 2000
- 94** Residenti in centro storico con nazionalità Cee, 17 in meno rispetto al 2000
- 3.012** Residenti in centro storico single, 336 in più rispetto al 2000



## Ecco a voi la Pomposa

*Trentanove attività inaugurate in due anni*

**È** senza alcun dubbio l'intervento di valorizzazione commerciale più importante fra quelli realizzati dal Comune in questi anni in centro storico. Originale, innovativo, partecipato, tanto da essere assunto come progetto pilota a livello nazionale, il progetto di rivitalizzazione dell'area della Pomposa sta producendo i suoi primi positivi effetti. A due anni dall'avvio dell'intervento sono già più di 40 le nuove attività commerciali.



La tipologia delle attività è molto vasta e comprende librerie specializzate, ristoranti, enoteche, botteghe artigiane, gallerie d'arte, negozi di abbigliamento e musicali, sartorie e laboratori di restauro. Attività che hanno contribuito in maniera fondamentale a fare della Pomposa un nuovo polo

di attrazione per i modenesi e per i turisti, per gli studenti e i commercianti, per i giovani e le famiglie, trasformando l'area in un polo di servizi e di aggregazione che ha anche acquisito una propria fisionomia dal punto di vista dell'immagine. Nei prossimi mesi, oltre al consolidamento delle attività di promozione del quartiere con iniziative culturali, feste, manifestazioni e giornate tematiche, si attende anche il taglio del nastro di altri sei locali che andranno ad arricchire ulteriormente l'offerta della Pomposa. Un analogo intervento di valorizzazione commerciale ed urbana è in fase di progettazione anche per l'area di Via Saragozza e dintorni.

## Via Albinelli, non solo mercato

*Cantieri e lavori per oltre 6 miliardi nel 1997*

**D**uecentonovanta giorni di lavori con una spesa di sei miliardi e mezzo. L'intervento di ristrutturazione e di recupero conservativo del mercato di Via Albinelli fa parte di diritto del volto nuovo del centro storico. Cuore commerciale della città, nel 1997 fu oggetto di complessi lavori che inte-

ressarono tutti i servizi in rete e le parti strutturali in cemento e in ferro e ghisa, le tettoie, le coperture, tutti i ballatoi e i balconi.

Più recente, invece, la "svolta" gestionale dell'intera struttura. Dal gennaio scorso è garantita direttamente da un consorzio tra gli operatori del mercato.

## Salotti su suolo pubblico

*Soluzioni meno rigide per bar e ristoranti*

**S**pazi nuovi e soluzioni meno rigide per i bar e i ristoranti che intendono occupare aree pubbliche esterne per attività di pubblico esercizio e di intrattenimento. L'iniziativa è della primavera 2002 e raccoglie subito consensi. In poco meno di due anni sono decine gli esercizi che si propongono alla città e ai suoi visitatori in modo decisamente più accat-

tivante. Il nuovo regolamento permette, tranne per limitatissimi casi ed in zone ben definite della città, l'allestimento di nuove strutture e coperture utilizzando anche tende estensibili di ampiezza pari o maggiore all'occupazione. Il tutto con il solo vincolo dettato da motivi di pubblico interesse (viabilità, emergenza, etc).



## TUTTO IL CENTRO CON UN CLIC

Un sito per conoscere il centro storico, i suoi palazzi, i suoi numerosi edifici complessi, ma soprattutto per conoscere la loro storia e le cartografie, gli elaborati di piano e i progetti, le possibilità di intervento e di recupero. L'iniziativa è del Settore pianificazione territoriale. Basta collegarsi a <http://urbanistica.comune.modena.it> e l'accesso al centro è garantito senza permesso navigando tra foto, riprese aeree, rilievi topografici, normative e modulistica.



## INVESTIMENTI PER 130 MILIARDI

In gran parte già accantierati, per la riqualificazione del centro storico sono in programma investimenti per oltre 130 miliardi. Università, tribunale, grandi contenitori ma anche piazze, chiese, arredo urbano, parcheggi e scuole. A questi vanno aggiunti almeno altri 100 miliardi di opere realizzate negli ultimi anni per interventi come il restauro del teatro, il mercato di Via Albinelli, il palazzo Santa Margherita e piazza della Pomposa.



## POSTI AUTO A QUOTA 12MILA

I parcheggi rimangono ancora uno dei problemi più importanti per il centro storico. Le dotazioni storiche e gli interventi realizzati in questi anni hanno permesso di garantire più di 12.000 posti auto di cui 2.006 in area Ztl, 664 in area Zlc, 1.243 nella zona viali e 7.893 nelle zone margini. Un dato importante, ma non ancora sufficiente. Da qui la scelta di dotare ogni particolareggiato di recupero delle necessarie nuove dotazioni di parcheggi.



## NUOVI PARCHEGGI PER IL CENTRO

Negli ultimi cinque anni sono stati realizzati cinque nuovi parcheggi al servizio del centro. Due, capaci di 360 posti auto, sono stati ricavati nelle aree dell'Amcm e di Viale Molza. Altri due, per 161 posti auto, realizzati con intervento privato nell'ambito della programmazione comunale, sono già operativi in via Rismondo e Via dell'Abate. Il quinto, infine, a nord della stazione Fs per 296 posti auto che hanno permesso di alleggerire la pressione sulle vie del centro storico attigue alla stazione.



# Città del diritto e studi universitari

Otto milioni di euro per ristrutturare l'edilizia giudiziaria

**R**afforzare il centro storico rispetto alla città e al territorio provinciale. È l'idea di città unitaria che si fa strada dalla quale la Giunta in questi anni ha fatto discendere scelte

di programmazione coerenti. Prima di tutto il mantenimento in centro di funzioni importanti in sé e per l'indotto come la city giudiziaria e il polo universitario.

Altre città invece, sollecitate da politiche di recupero di periferie sempre più degradate, hanno scelto di trasferirle fuori dal centro. Una scelta, questa, decisamente più facile, ma dal basso valore aggiunto sul cuore della città. Confermare e potenziare in centro l'intero sistema delle sedi giudiziarie, invece, ha già prodotto importanti effetti. Ha attratto nel centro 282 studi legali su un totale di 294 presenti nel Comune.

Quella in "costruzione" è una city dai contorni fortemente radicati al centro storico e ai suoi edifici storici più prestigiosi.

L'intero intervento già finanziato per oltre 8 milioni di euro, comprende la ristrutturazione di Palazzo Martinelli e il restauro dell'ex scuola media Amici di Via San Pietro mentre per Palazzo Delfini e i contenitori ad archivio di Via Jugoslavia il piano lavori ha visto l'apertura dei cantieri nell'autunno dello scorso anno.

Nei locali di Palazzo Martinelli, dove la conclusione dei lavori di ristrutturazione generale

è prevista entro l'estate, sarà collocata la Procura. Per quanto riguarda invece, il cantiere

## MODERNO ATENEO A RETE DI SEDI

La trasformazione dell'antica Università di Modena in un moderno Ateneo a rete di sedi e l'inaugurazione della Facoltà di Lettere e filosofia nel 1998 hanno creato i presupposti per il rilancio degli studi universitari. Il comparto Sant'Eufemia è stato destinato a sede della nuova facoltà umanistica, il complesso San Geminiano San Paolo, trasferito dal Comune all'università e dove i lavori sono già in corso dallo scorso anno, ospiterà la facoltà di giurisprudenza. L'edificio storico di Via Berengario, comprendente il teatro e il museo anatomico, è stato interamente destinato al dipartimento dei musei. Il dipartimento di Scienze della terra, infine, troverà destinazione nell'area di via Araldi.

È un centro storico che si fa sempre più cittadella universitaria, fatta di sedi d'istituto, di aule e attività didattiche, ma anche di spazi museali e di biblioteche, aperte anche in orari serali.



di Via San Pietro, ormai in fase di completamento, nei locali completamente rimessi a nuovo per anni utilizzati come sede scolastica per la media Amici, saranno allocate tutte le funzioni dei giudici di pace e l'ufficio degli ufficiali giudiziari. Legato ai tempi di ultimazione dell'intervento su Palazzo Martinelli, le ultime opere ad essere accantierate saranno quelle previste per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia il cui accantieramento è calendarato entro la primavera 2005. Con questi interventi si darà soluzione ai problemi logistici della giustizia modenese oltre che riportare tutte le funzioni giudiziarie in centro.

City giudiziaria, ma anche polo economico finanziario. Oltre agli studi legali nel centro si collocano numerose altre attività economiche come quelle libero professionali ed i servizi connessi all'informatica. Forte è anche la presenza di sedi bancarie la maggior parte delle quali collocate nella ristretta area compresa tra Via Emilia, Corso Canalchiaro, Via Dei Servi e Corso Canalgrande.



Quasi 2.800 studenti provengono da fuori provincia di cui un terzo fa ricorso al domicilio temporaneo all'interno del centro o nelle zone limitrofe

## La carica dei 7mila

Sempre più studenti e docenti in centro

In attesa dell'ultimazione dei lavori in corso - primi fra tutti quelli nel complesso S. Geminiano S. Paolo destinato a Giurisprudenza, sono già più di 7.000 gli studenti e gli operatori dell'università che frequentano quotidianamente il centro storico. Di rilievo, in questo senso, la ristrutturazione del San Filippo Neri che permetterà di aumentare la quantità dei servizi forniti agli studenti ed ai ricercatori. Il tutto con un impatto importante sulla vivibilità e la qualità della vita dell'intero cuore della città.



La scelta di destinare il complesso dell'Ospedale Sant'Agostino a sede della Provincia consolida la funzione pubblica del centro.

## Vocazione istituzionale

Restauri conservativi al palazzo Comunale

Centro storico, centro della rappresentanza amministrativa. La lunga serie di restauri funzionali e conservativi posta in essere in questi anni sull'intero palazzo comunale ha permesso di rafforzare la vocazione a funzione pubblica del cuore della città. Anche l'acquisizione della Caserma Fanti, purtroppo ancora ferma al palo in attesa che il Governo onori l'accordo di programma, da tempo sottoscritto, va in questa direzione.



## STORIA DI MODENA IN 600 MILA FOTO

Oltre 330 mila fotografie, altrettante cartoline, 4 mila volumi, arredi e attrezzature di studi fotografici, depositi climatizzati con impianti all'avanguardia in Italia. È questa la carta d'identità delle Raccolte fotografiche modenesi Giuseppe Panini, che dal 2001 hanno sede nell'ex scuola elementare san Faustino di via Giardini 160. Le Raccolte sono nate nel marzo 1998 per salvaguardare il grande patrimonio fotografico raccolto da Giuseppe Panini.



## UN SOLO TICKET PER I MUSEI

Un biglietto unico, in vendita a 6 euro e valido due giorni dalla data di emissione, consente di visitare i Musei civici, la Galleria Estense e i Musei del Duomo. La novità, introdotta a Modena nel luglio dello scorso anno, è frutto di un accordo tra l'assessorato alla Cultura del Comune e la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico. I tesori d'arte della città sono inoltre a portata di mouse all'indirizzo [www.comune.modena.it/palazzodeimusei](http://www.comune.modena.it/palazzodeimusei).



## ORA ZAMPILLANO SECCHIA E PANARO

Per la Fontana dei due fiumi di largo Garibaldi è finito il tempo dei restauri. La monumentale opera di Giuseppe Graziosi è stata sottoposta ad un articolato intervento di recupero conservativo e funzionale che ha interessato i due grandi bronzi che raffigurano Secchia e Panaro, i marmi, le vasche e i locali interrati in cui sono collocati gli impianti idraulici ed idrici. Per il restauro la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha investito oltre 228 mila euro.



## I TEATRI SONO FONDAZIONI

Nell'ultimo decennio le forme gestionali in campo culturale si sono profondamente modificate. Emilia Romagna Teatro (che nel 1999 ha aperto il nuovo Teatro delle Passioni) e il Teatro comunale sono diventati Fondazioni, è nata l'associazione Archivi fotografici Giuseppe Panini, mentre per Villa Sorra, dimora di campagna settecentesca con giardino storico, è allo studio un'ipotesi di gestione tra i quattro Comuni proprietari, tra cui Modena, con il Fondo per l'ambiente italiano.



# La cultura si fa spazio tra due poli

Dopo i lavori al piano terra del Palazzo dei Musei si ampliano i servizi a Santa Margherita, dove troverà sede il Museo della figurina

**Una sede permanente per i 500 mila pezzi del Museo della figurina e spazi più ampi per la Galleria civica e per la biblioteca Delfini, che raddoppierà lo spazio per il pubblico.**

**A questo porterà il cantiere che sta interessando l'ala ovest di palazzo santa Margherita, di proprietà dell'Ipab Patronato figli del popolo e in uso al Comune dal 1982. I lavori, finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per circa 5 milioni di euro, consentiranno dunque il recupero integrale dell'edificio e l'espansione dei servizi culturali.**

La biblioteca Delfini aumenterà gli spazi a disposizione dei lettori (oltre 500 metri quadrati in più), adeguerà e integrerà le risorse tecnologiche e riorganizzerà i servizi. Al secondo piano



del palazzo sarà sistemato il Museo della figurina, una delle collezioni più rilevanti a livello internazionale. Accanto alla sala espositiva e agli uffici, la sede permanente avrà anche laboratori didattici, aule per la ricerca

multimediale, spazi per gli studiosi. I locali saranno collegati con una scala al corridoio del primo piano per favorire la circolazione del pubblico tra il Museo e gli spazi espositivi della Galleria civica, che verranno a loro volta ampliati. L'istituto occuperà infatti anche il secondo piano di fronte a vicolo Santa Margherita, dove saranno collocate in modo permanente le collezioni di disegno contemporaneo e di fotografia.

Ha invece già cambiato volto il pianoterra del Palazzo dei Musei - l'altro polo culturale modenese - che al termine di un lavoro di progettazione e allestimento durato quasi tre anni e costato circa 600 mila

euro, ha completamente ridisegnato gli spazi di accoglienza degli istituti statali e comunali che hanno sede nell'edificio: la Galleria Estense e la Soprintendenza per il patrimonio storico

artistico e demotnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, la Biblioteca estense universitaria, i Musei civici, la Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, l'Archivio storico comunale, il Museo lapidario estense. Accanto ad otto postazioni per collegarsi a internet, visionare cd-rom e videocassette, il pianoterra dispone di un bookshop con cataloghi e pubblicazioni, di una caffetteria dove si possono consultare anche riviste d'arte, di un punto informativo per il pubblico. E, ancora, di laboratori per bambini e ragazzi, di un cortile allestito con materiali archeologici di età romana, di una nuova sistemazione per le opere di Giuseppe Graziosi.



Il piano terra del Palazzo dei musei. In alto a sinistra la Galleria Civica

## PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



Il 4 dicembre 1997 l'Unesco ha inserito il Duomo di Modena, la torre Ghirlandina e la piazza Grande nell'elenco che tutela il patrimonio mondiale dell'umanità. Il riconoscimento è giunto con due anni di anticipo rispetto alle celebrazioni per i 900 anni della fondazione della cattedrale romanica di Lanfranco e Wiligelmo. In quell'occasione, nel 1999, ha riaperto il Museo Lapidario, che conserva le preziose metope originali, ed è stato inaugurato il Museo del tesoro del Duomo, che conserva apparati, oggetti d'argenteria, opere d'arte e arazzi. L'interno del Duomo di Modena è stato infine dotato di un nuovo impianto di illuminazione progettato dall'Enel e composto da 86 apparecchi che danno nuova luce nella navata centrale, nelle due navate laterali, nel presbitero e nella cripta.

## Numeri

- 500.000** le figurine conservate al Museo di prossima apertura a Palazzo Santa Margherita
- 600.000** le immagini conservate dalle Raccolte fotografiche Panini
- 246.000** i turisti che ogni anno visitano Modena
- 5.500** l'aumento dei turisti a Modena dal 1997 al 2001
- 25.000** gli iscritti alle 17 biblioteche del sistema comunale
- 243.000** i libri presi in prestito nel 2003 nelle biblioteche comunali
- 5.000** opere su carta di disegno contemporaneo conservate dalla Galleria civica
- 3.000** immagini di fotografi italiani e internazionali conservate dalla Galleria civica
- 7** gli istituti comunali e statali che hanno sede al Palazzo dei Musei

## Duomo e festival fanno bene al turismo

Aumentano i visitatori (anche stranieri), ma prevalgono ancora affari e congressi

**A**ccanto ad eventi significativi come il quarto centenario di Modena capitale nel 1998 e il IX centenario della Fondazione del Duomo nel 1999, negli ultimi anni il Comune, le associazioni di categoria e altri soggetti pubblici e privati hanno promosso o collaborato a numerose iniziative nel Centro storico. Si va dal Pavarotti & friends al Festival filosofia, dal Festival interna-



Festival Internazionale delle Bande militari

zionale delle bande militari alle Sere estensi, da Terra dei motori ad Asso di gusto e Balsamica. Manifestazioni e spettacoli, associati al riconoscimento dell'Unesco tributato al Duomo, alla Ghirlandina e alla Piazza Grande - inseriti nell'elenco del

patrimonio mondiale dell'umanità - hanno fatto bene anche al turismo. Dal 1997 al 2001 i visitatori sono infatti aumentati del 2,3% (+ 5.500 unità), passando da 240 a 246 mila. I turisti stranieri sono passati dal 28 al 32% del totale.

Negli ultimi anni la città ha registrato significativi miglioramenti anche sotto il profilo della qualità della struttura alberghiera. Nel 2002 erano presenti a Modena 33 alberghi per 1639 camere e 3142 letti (ai quali si aggiungono 22 affittacamere, 2 case per ferie e un ostello). Soddisfano un turismo d'affari o congressuale indotto dall'economia locale e, in parte minore, il turismo culturale.

## Restauri, nuovo look per Teatro e chiese

**M**olti edifici del centro storico si sono "rifatti il look" nel corso dell'ultimo decennio. Dall'ottocentesco Teatro Comunale (nella foto) di corso Canalgrande alla sinagoga di piazza Mazzini passando per il recupero delle chiese di proprietà comunale. San Barnaba, grazie al finanziamento della



Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, è stata sottoposta ad importanti lavori di consolidamento, risanamento, restauro architettonico e artistico ed è stata riaperta ai fedeli. Altri restauri riguardano le chiese di San Biagio e di Sant'Agostino e il Tempio ai caduti di piazzale Bruni.